

Epifania del Signore

6 gennaio 2017

Prima lettura

Is 60,1-6

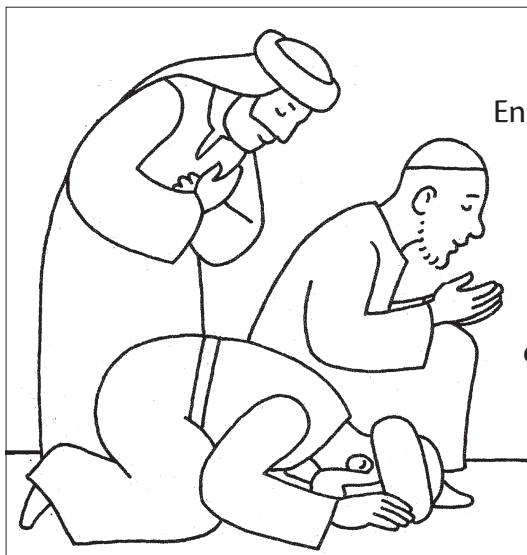
Seconda lettura

Ef 3,2-3a.5-6

Vangelo

Mt 2,1-12

La salvezza che Dio offre all'umanità non ha confini, è dono per tutti: il piano di Dio è di fare dell'umanità una sola famiglia. Questo ideale, annunciato e preparato già come compito profetico del popolo eletto, si manifesta pienamente con Gesù, nel quale tutto ciò che era diviso è destinato all'unità. In lui infatti l'umanità è chiamata a diventare il nuovo popolo di Dio, il regno di Dio: esso non esclude alcuni, ma include tutti. La festa della Epifania celebra la rivelazione di Gesù come Salvatore per tutta l'umanità. La tradizione cristiana ha fatto propria fin dall'inizio questa



Entrati nella casa,
videro
il bambino
con Maria sua
madre,
si prostrarono
e lo adorarono.

Matteo 2,11

visione e la speranza che l'anima: il racconto dei Magi ne è una testimonianza.

*Il **vangelo** interpreta alla luce di Cristo e della chiesa quale nuovo popolo universale di Dio la profezia della prima lettura: riconosce nel Signore Gesù la luce che illumina tutta l'umanità e nella chiesa il luogo dove tutti possono sentirsi a casa, nel formare l'unica famiglia di Dio. L'adorazione dei Magi, da una parte, e il rifiuto degli abitanti di Gerusalemme, dall'altra, rappresentano gli atteggiamenti umani possibili di fronte alla rivelazione del progetto di Dio.*

*Per questo l'invito a lasciarsi illuminare e guidare dalla luce del Signore, che ci viene rivolto dalla **prima lettura**, è sorgente della speranza cristiana: l'immagine della città illuminata rafforza l'impegno per creare quell'unità che è il sogno di Dio e che non può provenire soltanto dagli sforzi umani.*

*Lo dice con chiarezza anche la **seconda lettura**: il «mistero della grazia di Dio» è ora rivelato in Gesù e consiste nella chiamata di tutte le genti a «condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo».*